

Il voto a Verona

Damiano Tommasi	39,80%
Tommasi Sindaco	16,00%
Partito democratico	13,14%
Traguardi	5,56%
In Comune per Verona	2,58%
Europa Verde	1,29%
Azione + Europa	1,04%
Federico Sboarina	32,63%
Fratelli d'Italia	11,77%
Sboarina Sindaco	7,22%
Lega Salvini	6,52%
Verona Domani-Coraggio Italia	5,31%
Verona al Centro	1,20%
Verona Autonomia-Noi per l'Italia	1,10%
Flavio Tosi	23,91%
Lista Tosi	18,64%
Fare!	4,45%
Forza Italia	4,43%
Amo Verona	1,90%
Tosi C'è	0,79%
Michele Croce-Prima Verona	0,79%
Pensionati Veneti	0,23%
Csu Tosi Sindaco	0,23%
Mov. Difesa Sociale	0,17%

L'ego-Hub

L'intervista **Alberto Stefani**

«La Lega sconfitta? Falso. La riflessione? Va fatta sul governo»

► Il commissario regionale: «In Veneto l'astensionismo ci ha molto penalizzato, ma nessuno ha aumentato consiglieri e sindaci come noi»



COMMISSARIO VENETO Alberto Stefani

mo. Il fatto è che con un dato così basso dell'affluenza è difficile valutare la reale forza del centrodestra. Semmai, saremmo potuti partire prima con la campagna elettorale, questo si ci avrebbe aiutato.

Perché la bassa affluenza avrebbe colpito solo il centrodestra?

«Più che il centrodestra ha colpito la Lega. È difficile spiegare le motivazioni che ci spingono a restare all'interno del Governo Draghi per limitare i danni del centrodestra. È questo che ci penalizza».

Salvini al Corriere della Sera ha detto che nella Lega ci sono «dirigenti e militanti, compresi Zaia e Ferrdriga, che credevano in Draghi» e che ora gli chiedono di «rifletterci bene». Lei ritiene che la Lega debba uscire dal Governo?

«Queste sono valutazioni che spettano a chi deve dare la linea politica, cioè il segretario Salvini. Ma è chiaro che se il Governo dimostra di non ascoltare le istanze della Lega, una riflessione sulla nostra permanenza va fatta».

Quali sono le istanze



SE DRAGHI NON ASCOLTA LE NOSTRE ISTANZE, COSA RESTIAMO A FARE?

LE NOSTRE PRIORITÀ? DIFESA DELLA CASA E CARO BOLLETTE

A VERONA È GIUSTO APPARTENERSI CON TOSI, DOBBIAMO VINCERE

inderogabili della Lega?

«La difesa della casa, l'aiuto alle imprese, gli aiuti alle famiglie per il caro-bollette. Se invece le priorità sono la legge elettorale, lo ius scholae e l'invio di armi in Ucraina, non ci siamo».

Il viaggio in Russia di Salvini: era giusto?

«Salvini ha avuto il coraggio di assumere una posizione molto semplice: se l'obiettivo è il raggiungimento della pace bisogna parlare con chi di dovere e non inviare armi esacerbando il conflitto».

Torniamo al malessere interno alla Lega: c'è chi chiede un'assemblea federale. Anche per lei va fatta?

«Le discussioni in Lega ci sono sempre state, ma si fanno internamente al movimento. In questo preciso momento storico la gente ha bisogno di risposte concrete, non di polemiche sui giornali che interessano solo agli addetti ai lavori».

Quindi a quando il confronto?

«Il confronto c'è sempre nelle sedi opportune. Salvini peraltro è uno dei politici più aperti al dialogo».

L'ex segretario nazionale della Lega, Flavio Tosi, ha perso la tessera di Forza Italia. La stupisce Tosiazurro?

«No, Tosi ha stretto un rapporto con Forza Italia in maniera evidente sin dalle elezioni regionali del 2020».

Per il ballottaggio di Verona la Lega spinge per l'appuntamento formale tra Sboarina e Tosi o preferirebbe un semplice accordo politico?

«Per noi l'appuntamento è auspicabile: il sindaco uscente si è fermato al 32%, c'è la necessità di costruire un centrodestra competitivo e vincere le elezioni comunali».

La Lega pone delle condizioni per l'appuntamento Sboarina-Tosi?

«Gli accordi noi li abbiamo fatti su squadra e programma, ora la priorità è vincere».

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al primo turno

Christofer De Zotti	44,9%
Fratelli d'Italia	
Renato Martin	39,2%
Lega - Forza Italia	

sfidanti è comunque iniziata la corsa a chi non è andato a votare (al primo turno ha votato il 53,88% degli aventi diritto) e agli indecisi. Con una precisione arrivata da entrambi i fronti: tutti e due i candidati si professano «moderati».

Con molta probabilità qualche indicazione potrebbe arrivare domani sera quando nella loro sede si riuniranno gli iscritti del Pd: per analizzare il voto, ma anche per valutare le prossime strategie.

«Siamo soddisfatti del nostro risultato» commenta la segretaria dem Daniela Donadello – è un premio al nostro lavoro e al fatto di aver corso da soli dopo dieci anni di alleanza con Forza Italia».

Giuseppe Babbo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCONTRO

TREVISI Tutti contro Gianantonio Da Re, anche se la base probabilmente la pensa come l'euro-parlamentare trevigiano del Carroccio. È successo che Da Re, nel talkshow «Vietato Tacere» in onda su TeleChiara, ha criticato il segretario federale della Lega: «Chiediamo un'assemblea in Veneto, Salvini venga a fare un'analisi sull'esito del voto e a spiegarci cosa pensa di fare da qui alle prossime elezioni politiche. Noi non vogliamo cambiare segretario, vogliamo fargli capire che la sua politica è sbagliata».

Da Re non è stato l'unico a parlare, anche altri - l'assessore regionale Roberto Marcato, i trevigiani Marco Serena e Fulvio Pettenà - hanno manifestato pubblicamente il malessere per i risultati ottenuti alle Amministrative di domenica. Ma Da Re è stato più esplicito: «La Lega non si riconosce nella politica di Salvini». E ancora: «A parte Belluno, i risultati elettorali in Veneto non ci soddisfano. Non mi importa della Sicilia o della Calabria, noi siamo veneti e vogliamo capire cosa intendete fare Salvini qui in Veneto. Ce lo venga a dire». L'euro-



Sul Gazzettino



► La polemica in casa leghista nell'edizione di ieri del Gazzettino e dell'europarlamentare Gianantonio Da Re con il segretario Matteo Salvini

«Salvini non ci rappresenta» Bufera sull'attacco di Da Re

roparlamentare ha poi liquidato la crescita di Fratelli d'Italia: «Una conseguenza della politica della Lega, qui bisogna raddrizzare la barca».

LE REAZIONI

Se Luca De Carlo, coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, ha definito «ingeneroso» le parole di Da Re («Noi cresciamo per-

L'EURODEPUTATO TREVIGIANO INVOCAVA UN'ASSEMBLEA. VALANGA DI CRITICHE DAI FEDELISSIMI DEL «CAPITANO»

ché abbiamo tanti amministratori validi e grazie alla coerenza del nostro leaders»), nella Lega è stato un «diluvio», neanche ci fosse stato un ordine di scuderia.

«Da Re fa polemiche ma ricordo che nella sua Cappella Maggiore ha perso», ha detto il deputato Giuseppe Paolin. «Gli attacchi a Salvini sono un favore agli avversari», ha aggiunto il senato-

Mauro Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA